



**Bruxelles, 9 ottobre 2020
(OR. en)**

**11717/2/20
REV 2**

SOC 607

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 11087/20

Oggetto: Diritti umani, partecipazione e benessere degli anziani nell'era della digitalizzazione

Conclusioni del Consiglio (9 ottobre)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio intitolate "Diritti umani, partecipazione e benessere degli anziani nell'era della digitalizzazione", approvate dal Consiglio mediante procedura scritta conclusasi il 9 ottobre 2020.

Diritti umani, partecipazione e benessere degli anziani nell'era della digitalizzazione

Conclusioni del Consiglio

RAMMENTANDO CHE:

1. l'Unione europea si è impegnata a tutelare i diritti umani, indivisibili e inerenti a tutti gli esseri umani, a prescindere dall'età, anche mediante l'adozione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare dei suoi articoli 25, 21, 34 e 35;
2. il pilastro europeo dei diritti sociali ha stabilito, tra l'altro, principi relativi a migliori condizioni di vita per tutti, a prescindere dall'età, ossia in particolare il diritto all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente (principio 1), sancito anche dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite, il diritto alla parità di trattamento e di opportunità in materia di occupazione, protezione sociale, istruzione e accesso a beni e servizi disponibili al pubblico (principio 3), il diritto a un'adeguata protezione sociale (principio 12), il diritto a un adeguato reddito minimo (principio 14), il diritto dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi in pensione a una pensione commisurata ai loro contributi, pari opportunità per le donne e gli uomini di maturare diritti a pensione e il diritto a risorse che garantiscano una vita dignitosa (principio 15), il diritto di accedere tempestivamente a un'assistenza sanitaria preventiva e terapeutica di buona qualità e a costi accessibili (principio 16), il diritto a servizi di assistenza a lungo termine di qualità e a prezzi accessibili, in particolare ai servizi di assistenza a domicilio e ai servizi locali (principio 18), nonché il diritto di accesso ai servizi essenziali, compresa la comunicazione digitale (principio 20);

3. l'Unione europea e i suoi Stati membri sono vincolati al rispetto dei pertinenti trattati internazionali in materia di diritti umani (ICCPR¹, ICESCR², ICERD³, CEDAW⁴, UNCAT⁵, CRPD⁶, CEDU⁷) che sono applicabili a tutte le persone, a prescindere dall'età;
4. gli Stati membri dell'Unione europea, nel quadro delle Nazioni Unite, hanno sottoscritto, tra l'altro, i principi delle Nazioni Unite per gli anziani (1991), il piano d'azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento (2002) e la strategia di attuazione regionale per l'Europa (2002), nonché la dichiarazione ministeriale di Lisbona (2017);
5. nelle conclusioni dal titolo "L'economia del benessere" (2019) il Consiglio si è impegnato politicamente a promuovere l'apprendimento permanente e a garantire a tutte le persone i benefici della digitalizzazione. L'impegno politico del Consiglio a promuovere l'apprendimento permanente è stato ribadito nelle conclusioni dal titolo "Sfide demografiche – Il cammino da seguire" (2020), che si soffermano anche sulle competenze necessarie nel mondo digitalizzato, sull'invecchiamento attivo e in buona salute e sulla sensibilizzazione in merito ai diritti degli anziani. L'agenda per le competenze della Commissione europea (2020) sottolinea inoltre l'importanza di conseguire un apprendimento permanente universale nel far fronte alla pandemia di COVID-19 e nel mitigarne gli effetti. Nelle conclusioni intitolate "Lotta alla povertà e all'esclusione sociale: un approccio integrato (2016)", il Consiglio ha chiesto che fossero attuate misure contro l'esclusione sociale, comprese misure destinate agli anziani;

¹ Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici.

² Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali.

³ Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale.

⁴ Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna.

⁵ Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti.

⁶ Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (l'UE è parte di tale convenzione).

⁷ Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

6. la relazione della Commissione europea sull'impatto dei cambiamenti demografici⁸ individua nelle aspettative di vita più lunghe uno dei principali progressi all'interno dell'Unione, sottolineando che l'aspettativa di vita delle donne alla nascita è di 5,5 anni superiore a quella degli uomini; gli anziani sono la fascia di età in più rapida crescita. L'allungamento dell'aspettativa di vita è accompagnato da un aumento degli anni in buona salute. Questa fascia di età è molto eterogenea, a causa delle differenze tra le singole situazioni di vita, e si caratterizza spesso da un elevato livello di autonomia. La relazione indica la correlazione esistente tra l'adozione di misure sui cambiamenti demografici e la ripresa dalla pandemia di COVID-19 e affronta questioni quali la solitudine, l'isolamento sociale e l'accesso a servizi e infrastrutture essenziali;
7. la relazione sull'adeguatezza delle pensioni, elaborata congiuntamente dalla Commissione europea e dal comitato per la protezione sociale, sottolinea che è fondamentale per gli anziani disporre di sistemi di protezione sociale adeguati e sostenibili⁹. La relazione concernente l'assistenza a lungo termine, sempre elaborata congiuntamente, indica inoltre la necessità di garantire agli anziani l'accesso a servizi assistenziali di qualità;
8. la digitalizzazione comporta opportunità e sfide per tutti i gruppi della società, compresi gli anziani. Il suo ruolo è stato importante per raggiungere gli anziani durante la crisi della COVID-19. La relazione dell'esperta indipendente delle Nazioni Unite sul godimento di tutti i diritti umani da parte delle persone anziane (2017) e sull'incidenza della robotica e dell'automazione antropocentriche sui diritti degli anziani evidenzia il fatto che la robotica può migliorare notevolmente l'autonomia e la partecipazione attiva degli anziani. Tuttavia, i progressi tecnologici e la digitalizzazione possono minacciare i diritti della persona, come il diritto alla riservatezza. Inoltre, un mondo sempre più digitalizzato rende l'alfabetizzazione digitale sempre più importante. Secondo la relazione, la digitalizzazione può aggravare le disparità e/o escludere taluni gruppi che hanno un accesso limitato o nessun accesso alla tecnologia digitale; l'uso della tecnologia assistiva e della robotica per la cura degli anziani può compromettere la dignità dell'utente;

⁸ Relazione della Commissione europea sull'impatto dei cambiamenti demografici (giugno 2020), doc. 8991/20.

⁹ Relazione 2018 sull'adeguatezza delle pensioni: adeguatezza del reddito attuale e futuro nella terza età nell'UE, Vol. I, doc. 9523/18 + ADD 1 + ADD 2.

9. il divario digitale tra le generazioni è significativo e aumenta con l'età. L'indagine sui diritti fondamentali del 2019¹⁰ mostra che nell'Unione una persona su cinque (il 20%) di età pari o superiore a 75 anni utilizza Internet almeno occasionalmente, rispetto al 98% dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni. Detta indagine¹¹ evidenzia altresì il divario esistente nell'utilizzo di Internet per accedere ai servizi, con un numero inferiore di anziani che lo utilizzano per i servizi bancari e gli acquisti online (il 46% delle persone di età pari o superiore a 75 anni fa acquisti online almeno occasionalmente, rispetto all'81% dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni). L'indagine individua nella mancanza di accesso ai servizi Internet e nella mancanza di competenze necessarie i principali ostacoli all'utilizzo di Internet da parte degli anziani;
10. i dati Eurostat¹² mostrano che si sta colmando lo scarto tra fasce di età in termini di accesso e di ricorso alle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Indicano al tempo stesso che esiste un divario tra uomini e donne anziani per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie digitali. A causa delle disparità tra donne e uomini nella partecipazione al mercato del lavoro e delle scelte professionali, gli uomini anziani sembrano essere più aperti alle tecnologie digitali rispetto alle donne anziane;

CONSIDERANDO CHE:

11. l'Unione europea ha fissato obiettivi relativi alle condizioni di vita degli anziani nella strategia di Lisbona nell'ambito della dimensione della "crescita inclusiva", CHE l'obiettivo in materia di occupazione della strategia Europa 2020 si incentra esplicitamente sui lavoratori anziani E CHE, nella piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale, la Commissione si è impegnata a valutare se i sistemi di sicurezza sociale siano adeguati e sostenibili e come migliorare l'accesso ai sistemi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine;

¹⁰ Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, *What do Fundamental Rights Mean for People in the EU* (Che cosa significano i diritti fondamentali per le persone nell'UE), Lussemburgo 2020, Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali – Indagine sui diritti fondamentali.

¹¹ Una sintesi di tale indagine riguardante "Gli anziani e la digitalizzazione" dovrebbe essere diffusa entro la fine di settembre 2020; i dati completi dell'indagine saranno pubblicati online entro la fine dell'anno.

¹² Eurostat, *Ageing Europe. Looking at the lives of older people in the EU* (L'Europa che invecchia, uno sguardo sulle vite degli anziani nell'UE), 2019, pag. 134.

12. nelle sue conclusioni sull'invecchiamento attivo (2010), il Consiglio ha chiesto di istituire un "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012) e nel 2012 ha approvato i "principi per l'invecchiamento attivo". L'Organizzazione mondiale della sanità ha proclamato il periodo 2020-2030 "Decennio dell'invecchiamento in buona salute";
13. nelle sue "conclusioni sul sostegno alle persone affette da demenza: migliorare le politiche e le pratiche in materia di assistenza" (2015), il Consiglio ha invitato la Commissione europea e gli Stati membri a rafforzare i diritti delle persone affette da demenza e a consentire alle persone di invecchiare in modo dignitoso;
14. in occasione della 4^a conferenza ministeriale dell'UNECE sull'invecchiamento, i ministri, nella dichiarazione ministeriale di Lisbona, hanno chiesto "Una società sostenibile per tutte le età: sfruttare le potenzialità offerte da una vita più longeva" ("A Sustainable Society for All Ages: Realizing the potential of living longer") e si sono impegnati a sostenere l'accesso all'apprendimento permanente, il suo ampliamento e lo sviluppo di competenze quali requisiti per una vita realizzata a qualsiasi età; l'istruzione, la partecipazione alla vita sociale e l'apprendimento permanente, oltre all'utilizzo diretto delle conoscenze e delle competenze a fini professionali, migliorano la qualità della vita e aiutano a goderne di più, incoraggiano gli anziani a partecipare attivamente alla vita sociale, culturale e politica e promuovono l'interazione e la solidarietà tra le generazioni;
15. nel 2010, con la risoluzione 65/182 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite è stato istituito il gruppo di lavoro aperto sull'invecchiamento (OEWG-A) con il mandato di rafforzare la tutela dei diritti umani degli anziani mediante l'analisi del quadro internazionale esistente in materia di diritti umani degli anziani al fine di individuare eventuali lacune e di determinare modalità per colmarle nel modo più efficace possibile, valutando, se del caso, la fattibilità di ulteriori strumenti e misure; nel 2014 il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite ha deciso di nominare un esperto indipendente sul godimento di tutti i diritti umani da parte degli anziani e di ascoltarne le raccomandazioni;

RICONOSCENDO CHE:

16. tutti i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti dai trattati in materia di diritti umani sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi; essi si applicano a donne e uomini anziani esattamente come a qualsiasi essere umano e devono essere garantiti senza eccezioni anche agli anziani. In particolare, ciò include il diritto fondamentale alla parità di trattamento, a prescindere dall'età, in particolare per quanto riguarda la garanzia di protezione e sostegno a coloro che ne hanno bisogno. Tale garanzia di protezione e sostegno rimane valida anche durante le crisi sanitarie, come la pandemia di COVID-19, durante le quali l'accesso a un'assistenza sanitaria di buona qualità a prezzi accessibili è di fondamentale importanza;
17. gli anziani hanno contribuito notevolmente, e contribuiscono tuttora, al funzionamento di società libere e democratiche attraverso la solidarietà. Secondo la pubblicazione di Eurostat "L'Europa che invecchia", gli anziani dedicano molto tempo al lavoro non retribuito. Oltre un quinto degli anziani di età compresa tra i 65 e i 74 anni partecipa al volontariato formale. Le persone di età pari o superiore a 75 anni rimangono molto impegnate, quando la loro salute lo consente. Inoltre, soprattutto le donne anziane svolgono attività di assistenza non retribuite, principalmente in famiglia: si occupano dei loro partner o dei bambini, fornendo così sostegno alla generazione di mezza età perché possa conciliare vita lavorativa e familiare. Durante la pandemia di COVID-19 gli anziani hanno svolto compiti a beneficio della comunità, sia ricominciando a lavorare come personale medico o infermieristico nonostante fossero già in pensione, sia prestando servizi volontari per dare una mano agli altri nella loro vita quotidiana;
18. la partecipazione degli anziani al mercato del lavoro è aumentata in alcuni Stati membri grazie a varie misure, quali il prolungamento della vita lavorativa, l'adozione di decisioni volontarie che differiscono l'età pensionabile, il perseguimento di un invecchiamento attivo e in buona salute, il miglioramento dell'accessibilità e di soluzioni ragionevoli o l'offerta di transizioni flessibili e graduali verso il pensionamento;

19. gli anziani sono più colpiti di altri dalle misure adottate per contenere la pandemia di COVID-19, come indicato nei bollettini dell'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA) e nelle relazioni del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)¹³. A causa dell'età avanzata e della prevalenza di patologie pregresse, sono esposti a un rischio più elevato di gravi complicazioni per la salute in caso contraggano la malattia. Le misure di contenimento della pandemia, come le norme sul distanziamento sociale, le misure di confinamento, la chiusura di istituti ecc., colpiscono in larga misura gli anziani. Le persone che vivono in case di cura, la maggior parte delle quali sono anziane e hanno esigenze mediche e/o disabilità, non erano autorizzate o continuano a non essere autorizzate, tra l'altro, a ricevere visitatori, parenti compresi. Inoltre, le limitazioni dovute alla carenza di personale hanno avuto ripercussioni negative su di loro. A causa delle misure di confinamento e di altro tipo, gli anziani che vivono da soli hanno dovuto far fronte a difficoltà nella gestione dei compiti quotidiani. Anche la fornitura di servizi sanitari non connessi alla COVID-19 e le cure ambulatoriali sono state ridotte. Le persone molto anziane, in particolare, spesso non hanno accesso a mezzi di comunicazione digitale e non ne fanno uso, per cui devono affrontare ulteriori restrizioni in termini di accesso alle informazioni, interazione sociale e partecipazione;
20. gli anziani hanno il diritto di partecipare pienamente alla vita pubblica, sociale e culturale, nonché all'istruzione, alla formazione continua e all'apprendimento permanente. L'attività digitale garantisce sempre più la partecipazione e l'inclusione attive a livello sociale, culturale ed economico e contribuisce a prevenire l'isolamento sociale, non solo in tempi di pandemia. Per alcuni anziani la digitalizzazione può costituire anche un ostacolo. Occorre pertanto migliorare le competenze digitali e l'accessibilità dei servizi digitali;

¹³ Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, *Coronavirus pandemic in the EU – Fundamental Rights Implications* (Pandemia di coronavirus nell'UE – Implicazioni per i diritti fondamentali) – Bollettino 3, Lussemburgo 2020, <https://fra.europa.eu/en/publication/2020/covid19-rights-impact-june-1> e Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, <https://www.ecdc.europa.eu/en/covid-19-pandemic>.

ACCOGLIENDO CON FAVORE QUANTO SEGUE:

21. gli Stati membri hanno compiuto notevoli progressi a livello nazionale, regionale e locale nell'attuazione dei dieci impegni previsti dalla strategia di attuazione regionale del MIPAA dell'UNECE¹⁴, che chiede tra l'altro l'eliminazione della discriminazione fondata sull'età, dell'abbandono, degli abusi e della violenza ai danni degli anziani;
22. in quanto parti della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, tutti gli Stati membri e l'UE devono garantire, nell'ambito delle rispettive competenze, che tutte le misure relative al processo decisionale e alla capacità giuridica degli anziani con disabilità (comprese le eventuali limitazioni necessarie alla loro protezione) includano sistemi di protezione adeguati ed efficaci per prevenire gli abusi;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE EUROPEA, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI COMPETENZA E AI LIVELLI APPROPRIATI, NEL PIENO RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

23. ADOTTARE un approccio che preveda l'integrazione di tutte le età e comprenda una prospettiva relativa all'invecchiamento basata sui diritti e sul ciclo di vita, in cui si tenga conto delle differenze tra donne e uomini, ad esempio attraverso la promozione di una comunicazione e di immagini positive sull'invecchiamento, un'attenzione particolare alle opportunità e alle sfide dell'invecchiamento, nonché il riconoscimento delle molteplici differenze esistenti tra gli anziani e una maggiore comprensione del contributo che gli anziani apportano alla coesione sociale e all'economia;
24. PRENDERE IN CONSIDERAZIONE un approccio basato sui diritti nella definizione delle strategie di uscita dalla pandemia di COVID-19;

¹⁴ Strategia regionale di attuazione del piano d'azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento (MIPAA) per la regione UNECE.

25. RICORDARE che le condizioni di vita degli anziani sono varie e dipendono da circostanze e fattori diversi. È necessario tenerne conto nell'elaborazione di politiche efficaci che riguardino direttamente o indirettamente gli anziani;
26. RAFFORZARE l'inclusione sociale e la solidarietà reciproca tra le generazioni e INTEGRARE l'invecchiamento in tutti i settori d'intervento per aiutare le società e le economie ad adattarsi in modo adeguato ai cambiamenti demografici al fine di sviluppare società che rispondano alle esigenze e agli interessi delle persone di tutte le età;
27. SENSIBILIZZARE le generazioni più giovani in merito al prezioso contributo che gli anziani apportano alla società, rafforzando in tal modo i legami intergenerazionali e riducendo le discriminazioni fondate sull'età;
28. COINVOLGERE ATTIVAMENTE gli anziani, in particolare le donne anziane, in tutti i processi decisionali che incidono sulla loro vita e TROVARE UN EQUILIBRIO tra i benefici e i rischi di tali decisioni in ogni singolo caso, nel pieno rispetto dei diritti e della partecipazione degli anziani, tenendo conto dell'opportuno equilibrio e della solidarietà tra le generazioni;
29. SVILUPPARE ULTERIORMENTE, se del caso, meccanismi per la partecipazione della società civile al processo decisionale relativamente agli anziani nel mondo digitale;
30. GARANTIRE che le misure di protezione necessarie in tempi di crisi sanitaria siano proporzionate, nella misura in cui tali misure incidano sui diritti, gli interessi e il benessere degli anziani, in particolare sulla loro salute psicologica e la loro qualità di vita;
31. FORNIRE un'adeguata protezione sociale a tutti gli anziani, prestando specifica attenzione ai gruppi particolarmente vulnerabili, al fine, tra l'altro, di prevenire la povertà tra gli anziani;
32. PROMUOVERE l'invecchiamento attivo e in buona salute – anche sfruttando l'impatto positivo della tecnologia digitale nei servizi pubblici, ad esempio nei servizi sanitari e sociali – e l'allungamento della vita lavorativa, ad esempio consentendo il pensionamento tardivo su base volontaria e transizioni flessibili e graduali verso il pensionamento;

33. SOSTENERE e RAFFORZARE diverse forme di istruzione e formazione, opportunità di apprendimento permanente e sviluppo di competenze, comprese le competenze tecnologiche e digitali. Queste ultime sono estremamente importanti per la partecipazione al mondo digitale e alla vita sociale e dovrebbero essere utilizzate anche per colmare il divario digitale tra donne e uomini;
34. STRUTTURARE la digitalizzazione, in particolare nei servizi pubblici quali i servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine, in modo tale che questi risultino facilmente accessibili, di facile utilizzo e quanto più possibile privi di restrizioni, garantendo nel contempo il mantenimento dei servizi non digitali. Occorre prestare particolare attenzione ai diritti (compresi i diritti in materia di protezione dei dati) e alle esigenze degli anziani, compresi gli anziani con disabilità. L'obiettivo, in particolare, è quello di:
- a) CONTRIBUIRE a ridurre l'isolamento sociale mediante forme di comunicazione digitale di alta qualità, accessibili e di facile utilizzo;
 - b) FACILITARE, ove possibile, l'agevole accesso online a un'ampia gamma di servizi culturali nonché di istruzione e apprendimento, quali biblioteche, seminari, diversi tipi di corsi, tra l'altro corsi di lingua, in modo da abbassare la soglia per le persone con disabilità, che sono spesso persone anziane;
 - c) RENDERE POSSIBILE la partecipazione a distanza a eventi sociali, educativi e culturali;
 - d) PERMETTERE la partecipazione al processo decisionale politico, comprese le elezioni, se queste sono organizzate in formato digitale;
 - e) SOSTENERE gli anziani nello sviluppo di competenze digitali, compreso l'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali attraverso iniziative specifiche e mirate di apprendimento permanente;
 - f) ASSISTERE e RENDERE PIÙ AUTONOMI gli anziani, attraverso prodotti e infrastrutture digitali accessibili, nei compiti e nelle situazioni di tutti i giorni, come gli acquisti, la comunicazione e il mantenimento di contatti con gli amici e la famiglia nonché l'interazione sociale con gli altri;

- g) MIGLIORARE ULTERIORMENTE la partecipazione economica fornendo un accesso sicuro al commercio elettronico e ai servizi bancari online nonché migliorando la conoscenza dei diritti dei consumatori da parte degli anziani, in particolare per quanto riguarda il commercio elettronico;
 - h) RENDERE DISPONIBILE e SEMPLIFICARE i servizi di telemedicina e l'uso degli strumenti sanitari digitalizzati come opzione aggiuntiva per le persone di tutte le età, riducendo in tal modo il rischio di infezioni derivante dal contatto diretto con persone malate nelle sale di attesa e agevolando l'accesso alla consulenza medica e sociale;
 - i) AFFRONTARE le sfide risultanti dalla crescente domanda di assistenza a lungo termine dovuta all'invecchiamento ed ESPLORARE in che modo la digitalizzazione e la tecnologia del welfare possano essere integrate più efficacemente nei servizi di assistenza per migliorare l'accessibilità e la fornitura di servizi, ad esempio la teleassistenza, associando i soggetti interessati, i pazienti e le parti sociali a tale processo;
 - j) GARANTIRE che i dispositivi di localizzazione utilizzati durante le crisi sanitarie siano, per quanto possibile, accessibili senza restrizioni e di facile utilizzo, nonché conformi alle norme in materia di protezione dei dati e quindi semplici da usare, al fine di non compromettere in modo sproporzionato la libertà di movimento di determinati gruppi di età;
 - k) ASSICURARE la trasparenza dei servizi pubblici per garantire un futuro più resiliente e digitale a vantaggio delle persone anziane;
35. ESAMINARE i vantaggi della pianificazione urbana e rurale intelligente, delle infrastrutture di mobilità pubblica e delle abitazioni intelligenti nel facilitare la partecipazione degli anziani alla vita sociale, economica e culturale - compreso degli anziani con disabilità - e nell'offrire nuovi modelli di invecchiamento positivo, dotando nel contempo le persone anziane dei mezzi necessari per mantenere indipendenza, benessere e una migliore qualità di vita;

36. ADOPERARSI affinché la digitalizzazione sia un processo inclusivo che migliori l'accesso ai servizi e affinché l'atto europeo sull'accessibilità¹⁵ sia attuato pienamente e tempestivamente, e ADOTTARE ALTRE MISURE per rendere la digitalizzazione accessibile a tutti;
37. GARANTIRE con mezzi alternativi che coloro che non possono utilizzare appieno le tecnologie digitali possano godere degli stessi diritti degli altri gruppi di popolazione;
38. TENERE CONTO dei lavori della conferenza congiunta di Age Platform Europe, della BAGSO¹⁶ e della presidenza tedesca nell'ulteriore elaborazione delle politiche in materia di diritti degli anziani;
39. GARANTIRE il diritto all'assistenza sanitaria e all'assistenza a lungo termine in linea con il pilastro europeo dei diritti sociali, compreso l'accesso all'assistenza sanitaria a parità di condizioni, sulla base di un consenso informato e specifico, e FONDARE le decisioni in ambito medico su principi etici incentrati sulla dignità umana intrinseca, la protezione dei diritti umani, la parità di genere e l'ottenimento del massimo livello di benessere, nonché sul conseguimento della massima qualità di vita possibile. Criteri quali l'età di una persona non dovrebbero essere l'unico fattore determinante per poter accedere ai servizi di assistenza sanitaria o per poter continuare ad usufruirne, ma dovrebbero essere applicati solo nel contesto della valutazione clinica delle condizioni di salute di ogni singolo paziente;
40. UTILIZZARE i finanziamenti dell'UE, in particolare il Fondo sociale europeo, e le misure di politica regionale e strutturale per favorire l'invecchiamento attivo e indipendente inteso come partecipazione lungo tutto l'arco della vita, specialmente al mondo digitale, e per favorire l'autonomia degli anziani, ad esempio migliorando l'offerta di servizi sociali e infrastrutture di qualità e a prezzi accessibili, nonché fornendo supporto ai pertinenti soggetti interessati, compresi gli attori pubblici locali e regionali e le organizzazioni della società civile che attuano le suddette misure sul territorio;

¹⁵ Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (GU L 151 del 7.6.2019, pag. 70).

¹⁶ Bundesarbeitsgemeinschaft der Seniorenorganisationen (Associazione nazionale tedesca delle organizzazioni di cittadini della terza età).

41. TENERE CONTO, nello sviluppo di ulteriori misure politiche, dei pertinenti dati comparabili, disaggregati per sesso, sui diritti e sulla situazione delle persone anziane, quali la raccolta e l'analisi di dati di Eurostat sull'invecchiamento demografico in Europa ("L'Europa che invecchia"); e
42. CONTINUARE A CONTRIBUIRE alle riunioni dell'OEWG-A) delle Nazioni Unite e al processo dell'UNECE; DARE MAGGIORE RILIEVO all'approccio in materia di diritti umani della politica esterna dell'UE in questo settore;

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A:

43. VALUTARE LA POSSIBILITÀ di dedicare un capitolo del suo "Libro verde sull'invecchiamento" ai diritti degli anziani, compresi gli anziani con disabilità, concentrandosi in particolare sull'obiettivo di favorire quanto più possibile l'autonomia delle persone anziane e la loro partecipazione alla società, tenendo conto anche degli aspetti relativi alla parità di genere, con un'attenzione particolare alle donne anziane; CONCENTRARSI sull'invecchiamento come opportunità per le società, e su come ciò possa servire da base per tutte le ulteriori misure politiche in questo settore;
44. CONTINUARE A SOSTENERE gli Stati membri nelle azioni finalizzate a prevenire le malattie croniche, promuovere la salute, gestire le disabilità e rafforzare lo sviluppo di politiche di assistenza sanitaria a lungo termine in un'ottica di attenzione alla digitalizzazione, nonché nelle azioni volte a mettere gli anziani in grado di utilizzare le tecnologie digitali per monitorare meglio la propria salute in modo autonomo;
45. CONTINUARE la compilazione di dati tramite Eurostat fornendo una serie di dati comparabili e disaggregati a livello di Unione, come l'analisi di Eurostat "L'Europa che invecchia", quale base per l'elaborazione delle future politiche;

46. VALUTARE LA POSSIBILITÀ DI CREARE una piattaforma digitale sul tema "Partecipazione e volontariato dopo la vita lavorativa", che potrebbe essere collegata a progetti esistenti orientati all'impegno civico europeo. Tale piattaforma potrebbe fornire incentivi e informazioni agli anziani affinché partecipino ad attività transfrontaliere di volontariato avvalendosi delle conoscenze, competenze e capacità acquisite. Potrebbe inoltre informare le autorità locali e altri attori in merito a strategie e progetti volti a coinvolgere gli anziani in attività di volontariato e fornire alle persone interessate uno spazio in cui ricevere un maggiore orientamento nella ricerca di opportunità di volontariato;
47. PROMUOVERE ulteriori scambi intergenerazionali mediante attività di volontariato che possano offrire ai giovani opportunità per aiutare gli anziani e interagire con loro, anche facendo leva sui programmi pertinenti dell'UE come il Corpo europeo di solidarietà, il cui scopo è aiutare i giovani a rendere un contributo significativo alla società, acquisendo nel contempo competenze e abilità utili al loro sviluppo personale e professionale;
48. PENSARE di dedicare un capitolo separato agli anziani nel piano d'azione sull'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali annunciato nel 2021, che valuti in che modo possono essere concepite misure a livello dell'UE volte a conseguire e rafforzare l'autonomia degli anziani nell'era della digitalizzazione e a promuovere la loro partecipazione alla vita attiva e alla formazione della società, accrescendo così il benessere in età avanzata. In tale contesto andrebbero incluse misure tese ad aumentare la partecipazione ai processi democratici e altre misure pertinenti indicate al punto 34. Tale valutazione potrebbe essere utilizzata dalla Commissione e dagli Stati membri nonché dalle organizzazioni coinvolte; e
49. PROSEGUIRE, insieme al comitato per la protezione sociale, la sua analisi comparativa della sostenibilità e dell'adeguatezza dei sistemi pensionistici nell'UE attraverso le relazioni sull'adeguatezza delle pensioni;

INVITA L'AGENZIA PER I DIRITTI FONDAMENTALI A:

50. ESAMINARE l'impatto della digitalizzazione sui diritti fondamentali, sulla partecipazione attiva e sul benessere degli anziani; e
51. FORNIRE contributi e conoscenze specialistiche agli Stati membri, nel quadro del sottogruppo sui dati sulla parità (gruppo ad alto livello dell'UE sulla non discriminazione, l'uguaglianza e la diversità), in materia di raccolta di dati disaggregati che mettano in luce le disuguaglianze legate all'età, compresa la distribuzione dei dati in base al contesto socioeconomico;

INVITA IL COMITATO PER LA PROTEZIONE SOCIALE A:

52. CONTINUARE A PROMUOVERE un approccio che consideri l'intero arco della vita nelle sue riflessioni sui settori d'intervento di sua competenza;
53. CONTINUARE A PROMUOVERE l'apprendimento reciproco e la condivisione delle migliori pratiche sui modi per rispondere meglio alle esigenze degli anziani e garantire loro il benessere e una vita dignitosa nonché l'accesso al mondo digitale; e
54. PROSEGUIRE i suoi LAVORI, in cooperazione con la Commissione, sul meccanismo per monitorare l'attuazione della raccomandazione sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi.